

Parcheggi Chi gestisce le strisce blu deve pagare la Tarsu

Patrizia Maciocchi

La società per azioni che ha ottenuto dal comune l'appalto delle strisce blu è tenuta a pagare la **tassa sui rifiuti**. Per la sezione tributaria della Corte di cassazione (sentenza 13100) l'area della strada destinata a parcheggio delimitata «da appositi "stalli" dipinti», su cui il gestore riscuote un compenso per la sosta dei veicoli non può essere considerata, come chiedeva il ricorrente, suolo pubblico perché di fatto è sottratta all'uso indiscriminato di tutti i cittadini.

La Cassazione dà partita vinta al comune che, dopo aver dato alla Spa la concessione nelle aree demaniali di sua proprietà, ha prontamente battuto cassa inviando alla prescelta le cartelle per il pagamento della Tarsu. Una tassa secondo i gestori non dovuta perché riferita ad aree situate nella pubblica via e aperte a tutti, diversamente da quanto avviene nel caso dei parcheggi multipiano, riservati agli automobilisti in cerca di un posto grazie ai sistemi di accesso regolamentato. Ma l'argomento sul passaggio dei pedoni non convince la Corte e non la distoglie dalla sua decisione.

Il semplice fatto che il pubblico possa liberamente attraversare l'area quando le strisce blu non sono occupate è del tutto irrilevante: quello che conta è l'uso specifico e limitato dell'area. Nessuno è, infatti, autorizzato a ostacolare la sosta o a impedirgliela decidendo di utilizzare gli spazi diversamente. Il concessionario del servizio è dunque il detentore delle superfici e deve addossarsi gli oneri e gli onori che derivano dall'esclusività del loro uso. Tra i primi rientra il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 20

Giurisprudenza
Cassa
Il fisco resta a quota 20%

ESODATE
PAGARE ANCHE IL FISCO

ESODATE
PAGARE ANCHE IL FISCO

ESODATE
PAGARE ANCHE IL FISCO